

WS18

GUIDO MORPURGO^{IT}

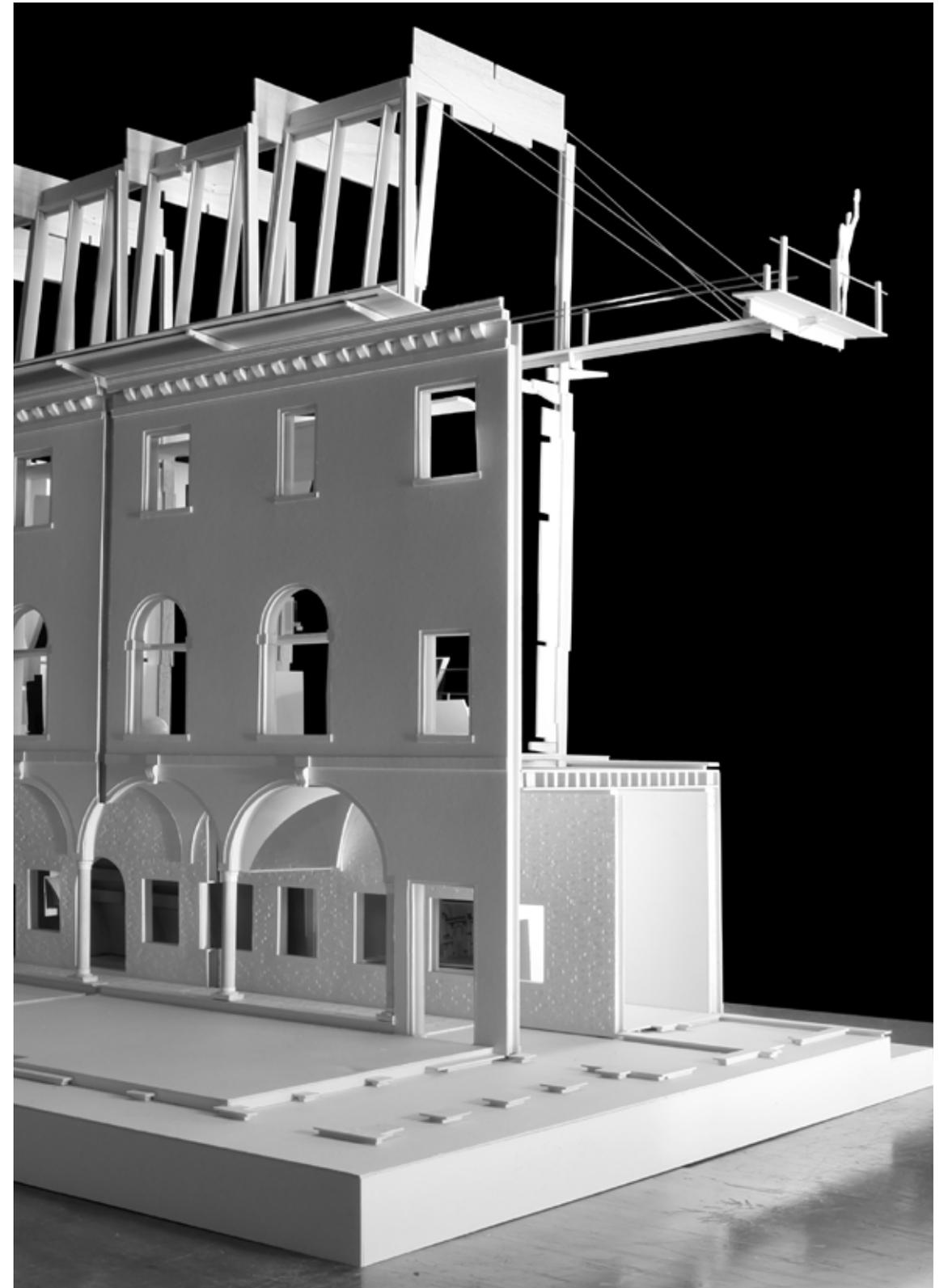
ATT IUAV – ARSENALE TESI
TERESE: IL CONTRO-ARCHIVIO
PROGETTI. PENSARE, FARE,
ESPORRE ARCHITETTURA
/ ATT IUAV – ARSENALE TESI
TERESE: THE COUNTER-
ARCHIVIO PROGETTI.
THINKING, MAKING, EXPOSING
ARCHITECTURE

Con / With

Matteo Isacco, Federica Lentati

Studenti / Students

Astrid Alecu	Giorgia Coletta	Aurora Mocellin	Sofia Rasia
Davide Baggio	Marta Dal Bello	Laura Monetti	Jacopo Rossato
Jesika Banik	Mauro De Paris	Gaia Morando	Giovanni Rubini
Alessandro Basso	Simone	Valerio Mucchi	Achille Federico
Claudia Bezze	Della Ragione	Jose Maria Murriel	Spinazzè
Massimiliano Bizzarro	Andrea Fattorini	Tejada	Jessica Vardanega
Laura Bordei	Giada Maria Filippini	Benedetta	Desirè Visentini
Francesco Antonio	Giacomo Guzzon	Nagostinis	Omar Yassam
Bragagna	Daria Kovalenko	Sophia Ongarato	Monica Zambolin
Francesca Breda	Ronglin Liu	Clelia Palumbo	Erica Zanella
Claudia Cecere	Aye Chann Maung	Francesco Parise	



Il rapporto tra tempo e progetto è centrale nel lavoro di ogni architetto. Progetto è, infatti, pensiero della forma che costituisce l'anticipazione di un futuro possibile. Ma è, al contempo, fondamento generato dalla tensione tra costanza e mutamento, nucleo creativo che caratterizza ogni architettura del passato che permane nella memoria disciplinare e diviene riferimento per la cultura di tutte le epoche. Tra le eccellenze di luav l'Archivio progetti rappresenta un centro di documentazione di grande importanza in quanto raccoglie un rilevante frammento della cultura architettonica italiana del passato. Manca altresì un luogo dove elaborare, raccogliere ed esporre i disegni e i modelli che rappresentano la ricerca operante in architettura: i progetti di laurea realizzati dagli studenti a coronamento dei loro studi. È questo un patrimonio di idee che può costituire un 'Contro-Archivio progetti' orientato al futuro.

Tra gli spazi del campus di Santa Marta, l'ex convento delle Terese può essere ripensato come cardine di riorganizzazione delle sedi luav in rapporto allo spazio pubblico del sestiere di Dorsoduro. A differenza del cotonificio veneziano e dei magazzini questo complesso è oggi prevalentemente destinato agli studioli dei professori, fatto che lo ha reso un luogo poco frequentato dagli studenti. Grazie alla sua conformazione di 'cittadella' organizzata intorno a un chiostro porticato che integra spazi interni e aperti, può essere ripensato come fabbrica veneziana della cultura del progetto. Un 'Arsenale' delle tesi di laurea dedicato agli studenti, dotato di un sistema di spazi per il lavoro in équipe per completare la formazione di una nuova comunità di progettisti. Il nuovo polo diviene così una centralità dell'esperienza formativa, provvista di una hall per la discussione e l'esposizione delle tesi in una mostra permanente aperta alla città. L'edificio storico può inoltre essere ripensato come organismo estensibile con percorsi e installazioni temporanee, in continuità con lo spazio pubblico urbano fatto di pietra e d'acqua. L'ex convento diviene così un grande interno riprogettato dagli studenti: un 'Arsenale delle tesi' proiettato verso Venezia e il futuro, in cui pensare, fare, esporre architettura.

La metodologia progettuale si basa in particolare sulla definizione delle sezioni generatrici degli spazi che stabiliscono il nuovo assetto dei tre bracci del chiostro e la loro traduzione meticolosa in modelli nelle scale 1:50 e 1:20. Tali sezioni – ripetibili attraverso grandi portali modulari in legno lamellare – riorganizzano gli interni in virtù di un principio spaziale unitario ma declinabile in diverse varianti. Nel corpo ovest ad altezza singola si articolano ambienti dedicati allo studio; nel braccio nord ad altezza multipla sono collocati gli atelier dedicati all'elaborazione delle tesi; il corpo est è trasformato in 'cattedrale' delle tesi di laurea.

La coincidenza tra forma e struttura definisce il linguaggio dell'intero progetto che è basato sul principio di svuotamento del volume architettonico preesistente. Nella parte apicale dei tre corpi di fabbrica principali il coronamento è riprogettato come sequenza di grandi gallerie trasparenti per il lavoro collettivo, in continuità morfologica e linguistica che, alleggerendo il volume dell'edificio, ne rappresentano la nuova identità attraverso l'idea di una grande 'lanterna' offerta alla città. Alla fronte nord – in parte demolita al fine di far affiorare la nuova struttura interna e favorire l'illuminazione naturale degli spazi di studio – è assegnato il ruolo di ingresso principale offerto alla città, potenziato dell'ipotesi di riapertura del vecchio rio dei Sechi. Negli spazi dislocati al piano terreno si prevedono laboratori in cui interrogare i materiali e costruire modelli in scala al vero di parti di edifici storici o di progetto, che verranno conservati al centro del chiostro.

The relationship between time and project is central to the work of every architect. Project is, in fact, thought of form that constitutes the anticipation of a possible future. But it is, at the same time, the foundation generated by the tension between constancy and change, the creative nucleus that characterises every architecture of the past that lingers in the disciplinary memory and becomes a reference for the culture of all epochs. Among the excellences of luav, the Archivio progetti represents a documentation centre of great importance as it collects a relevant fragment of the Italian architectural culture of the past. But, on the contrary there is a lack of a place to process, collect and exhibit the drawings and models that represent research in architecture: the degree projects realised by students as the crowning achievement of their studies. This is a heritage of ideas that can constitute a future-oriented 'Counter-Archivio progetti'.

Among the spaces of the Santa Marta campus, the former Terese convent can be rethought as a pivotal reorganisation of the luav buildings system in relation to the public space of the sestiere di Dorsoduro. Unlike the cotonificio veneziano and the magazzini, this complex is now predominantly used for professors' studios, a fact that has made it a place little frequented by students. Thanks to its conformation as a 'citadel' organised around a porticoed cloister that integrates internal and open spaces, it can be rethought as a Venetian factory of design culture. An 'Arsenal' of degree theses dedicated to students, equipped with a system of spaces for team work to complete the formation of a new community of designers. The new pole thus becomes a centrality of the training experience, equipped with a hall for the discussion and display of theses in a permanent exhibition open to the city. The historic building can also be rethought as an extensible organism with paths and temporary installations, in continuity with the urban public space made of stone and water. The former convent thus becomes a large interior redesigned by the students: an 'Arsenal of theses' projected towards Venice and the future, in which to think, make, expose architecture.

The design methodology is based on the definition of the generating sections of the spaces that establish the new layout of the three wings of the cloister and their meticulous translation into models in scales 1:50 and 1:20. These sections – repeatable by means of large modular lamellar wood portals – reorganise the interiors by virtue of a spatial principle that is unitary but can be declined in different variants. In the single-height west wing are articulated rooms dedicated to study; in the multiple-height north wing are located the ateliers dedicated to the elaboration of theses; the east building is transformed into a 'cathedral' of theses.

The coincidence of form and structure defines the language of the entire project, which is based on the principle of emptying the pre-existing architectural volume. In the apex of the three main buildings, the crowning is redesigned as a sequence of large transparent galleries for collective work, in morphological and linguistic continuity, which lighten the volume of the building and represent its new identity like a great 'lantern' offered to the city. The north façade – partly demolished in order to surface the new internal structure and favour the natural lighting of the workshop spaces – is assigned the role of main entrance offered to the city, enhanced by the hypothesis of reopening the old rio dei Sechi. In the spaces located on the ground floor, laboratories are planned in which materials can be interrogated and life-size models of parts of historical or project buildings can be constructed, which will be stored in the centre of the cloister.



1



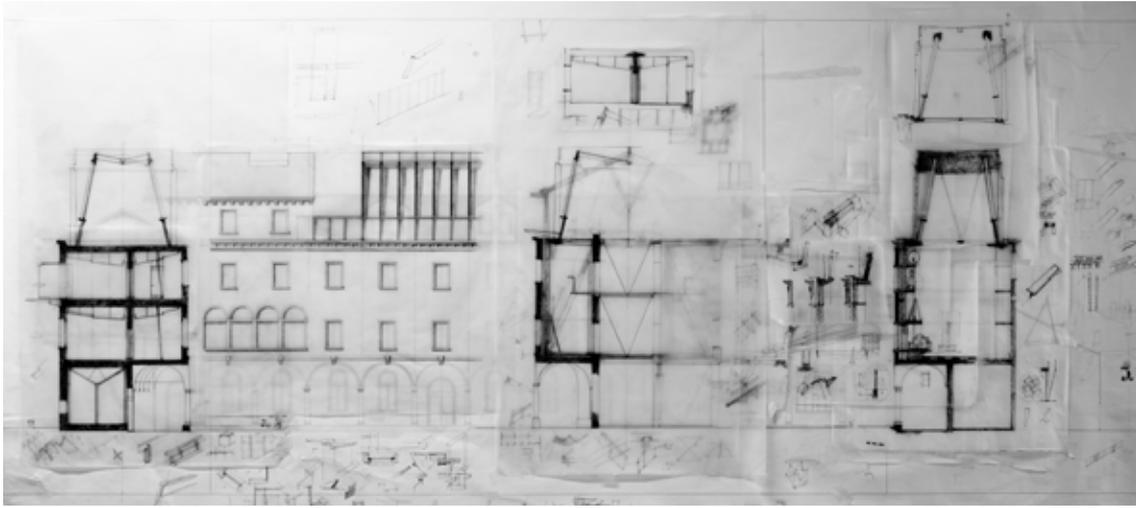
3



2



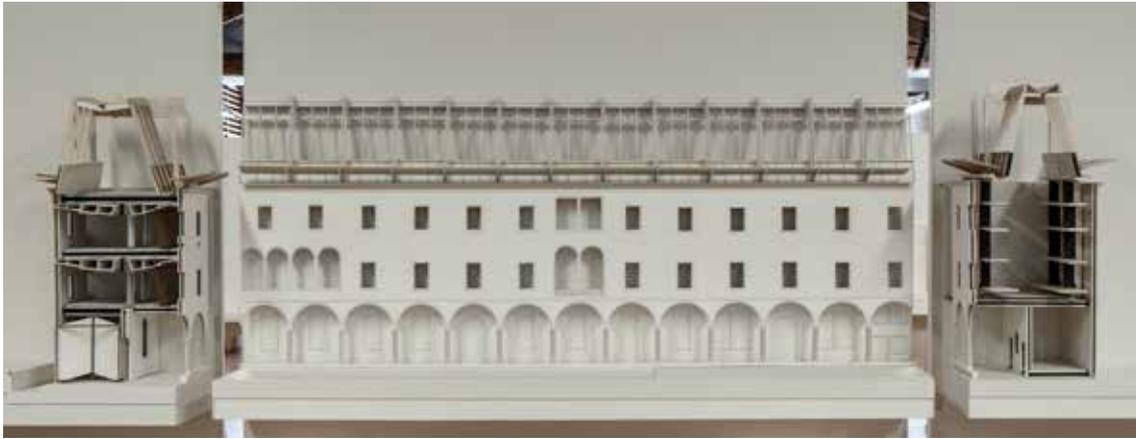
4



5



9



6



10



7



8



11



12



13

1, 3. Vedute generali della mostra. La sequenza dei modelli sospesi in scala 1:50 individua gli interventi su ognuno dei tre corpi edilizi dell'ex convento delle Terese / General views of the exhibition. The sequence of suspended models in scale 1:50 identifies the interventions on each of the three wings of the former convent of the Terese

2. Il fronte interno ovest e la sezione del corpo nord / The inner west front and the section of the north body

4. Vista della fronte nord affacciata sul rio dei Sechi di cui si ipotizza la riapertura / View of the north front facing the rio dei Sechi, the reopening of which is hypothesized

5. Disegni di studio delle sezioni generatrici / Study drawings of generating sections

6, 7. La fronte nord verso il chiostro con le sezioni dei corpi est e ovest – modello in scala 1:50 / The north front towards the cloister with the sections of the east and west bodies – model scale 1:50



14



15

8. Dettaglio della sezione del corpo nord (laboratori modelli e sale per il disegno) – modello in scala 1:50 / Detail of the section of the north body (models workshops and drawing halls) – model scale 1:50

9, 10, 11. Vista della fronte nord. Sullo sfondo, il modello in scala 1:20 della 'cattedrale' delle tesi nel corpo est / View of the north front. In the background, the 1:20 scale model of the 'cathedral' of theses located in the east wing

12, 13, 14, 15. Viste della 'cattedrale' delle tesi – modello in scala 1:20 / Views of the 'cathedral' of theses – model scale 1:20

Fotografie / Photographs p. 229 e / and 5, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15: Guido Morpurgo